Anno 57 - Numero 155

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 1 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 3
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più

Il famoso decreto del 2 febbraio alla Camera

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 30. — Vice presidente Tovini. Si discute la legge sugli zolfi.

Il decreto 2 febbraio 1922

Gli ordini del giorno

Discussione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto legge 2 febb. 1922 sul risarcimento dei danni.

CIRIANI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a discutere il testo unico approvato con decreto legge 27 febbraio 1919 n. 239 e successivi provvedimenti in occasione e contemporaneamente alla discussione del bilancio del ministero per le Terre Liberate».

Rinuncia a svolgerlo nella fiducia che il governo lo accetti.

PEANO osserva che il decreto-legge del quale chiede la discussione l'on. Ciriani non deve ottenere l'approvazione della Camera, perchè trattasi di decreto emanato dal governo in base ai pieni poteri delegatigli per causa della guerra.

COSATTINI rileva che oltre il decreto-legge 27 febbraio 1919, che non deve venire in discussione, vi sono però altri provvedimenti connessi che devono essere approvati dal parlamento e sono attualmente in esame presso la commissione permanente. La commissione spera di potere presto riferire su di essi.

DONATI, relatore della commissione finanziaria dichiara che la commissione finanziaria e tesoro non può non convenire nel desiderio di affrettare questa discussione ma dubita che essa possa essere fatta contemporaneamente al bilancio del ministro delle Terre Liberate trovandosi ancora dinanzi alla commissione competente.

CIRIANI di fronte allo stato di fatto esposto dall'on. Cosattini ritira il suo ordine del giorno.

CORIS, popolare, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera riaffermando il suo debito d'onore verso le popolazioni venete e l'impegno già assunto con vari provvedimenti legislativi per il risarcimento dei danni da essi subiti, invita il governo ad accelerarne l'esecuzione. Raccomanda in particolare modo che siano continuate le provvidenze economiche a favore dei comuni che non sono in grado di funzionare perchè senza sede e senza mezzi; raccomanda pure che siano approntati mezzi per la ricostruzione e le riparazioni anche delle chiese private in modo che le popolazioni siano possibilmente in grado di dedicarsi come credono alle pratiche del culto. Confida che il governo e la Camera vorranno riconfermare in questa sede la loro solidarietà con le terre liberate, sollecitando in tutti i modi la liquidazione dei danni, perchè ciò, oltre che giovare agli interessati, ritorna di vantaggio anche all'erario. (Vive approvazioni al centro).

Parla il relatore

DONATI della commissione finanziaria dichiara che la commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Coris tanto più che esso stesso nella sua relazione ha prospettato il dovere di sollecitare queste liquidazioni, sia nel l'interesse delle popolazioni sia nell'interesse stesso dell'erario. Quanto alle raccomandazioni fatte dell'onorevole Coris nello svolgimento del suo ordine del giorno esse riguardano due emendamenti all'art. 9 e 9-bis che saranno esaminati in sede di discussione degli articoli, ma la commissione deve fin d'ora dichiarare che non può acettarle.

Le dichiarazioni del ministro

FERRARIS MAGGIORINO, ministro delle Terre Liberate assicura che sulle proposte fatte dall'on. Coris porrà tutta la sua attenzione riservandosi di esprimere il suo avviso sui vari emendamenti presentati. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Coris affermando che il governo fa ogni sforzo per accelerare il pagamento dei danni di guerra, stanziando le somme necessarie per soddisfare le più urgenti e giuste esigenze. Dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno proposto dalla commissione finanziaria ed afferma che è proposito del ministero di predisporre provvidenze speciali per favorire la ripresa industriale nelle terre che furono invase. Pur tenendo conto degli interessi generali della nazione, la quale sente il patriottico dovere di dare a quelle provincie la sua generosa solidarietà, il governo non ha mancato e non mancherà di tutelare e promuovere la loro risurrezione economica (Vive approvazioni).

SALVADORI, popolare, propone che nell'ordine del giorno proposto dall'on. Coris sia sostituita la parola venete con la parola danneggiate per comprendere la provincia di Brescia.

DONATI della commissione finanziaria, chiede che sia specificata la portata di questa proposta.

CORIS non ha difficoltà di aggiungere nel suo ordine del giorno le parole: «gli altri danneggiati dalla guerra».

FERRARIS MAGGIORINO, ministro, dichiara che l'impegno non può non riguardare tutte le popolazioni danneggiate della guerra, perciò propone che siano aggiunte all'ordine del giorno Coris dopo le parole: verso le popolazioni venete, le altre: «e verso tutte le altre che hanno diritto al risarcimento dei danni di guerra».

DONATI e CORIS accettano.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Coris. E' approvato.

L'ordine del giorno della commiss. per l'agricoltura e l'industria

Pone in discussione il seguente ordine del giorno della commissione:

«La Camera raccomanda agli organi amministrativi competenti per la liquidazione dei danni di guerra nelle provincie venete di liquidare, con precedenza sugli altri, i danni relativi ai beni inservienti alla produzione».

TONELLO ritiene che, se si approvasse l'ordine del giorno proposto dalla commissione non si farebbe che provocare ancora nuovi ritardi nella liquidazione dei danni di guerra. Afferma che le popolazioni delle terre liberate sono pessimiste circa l'azione del ministero nel sollecitare le liquidazioni dei danni. Si riserva di esaminare la questione in altra sede.

FERRARIS MAGGIORINO osserva che l'ordine del giorno della commissione non mira che ad accelerare anche le liquidazioni che hanno interesse economico ed industriale. Conferma che il ministero ha fatto tutto il possibile per sollecitare i pagamenti e che tali pagamenti, come risulta dai dati statistici, sono stati in questi ultimi tempi assai numerosi.

FANTONI chiede che l'ordine del giorno sia chiarito nel senso che non possono essere pregiudicate le provvidenze già stabilite.

CORAZZINI si associa.

CIRIANI chiede che cosa significano nell'ordine del giorno le parole: «beni inservienti alla roduzione».

DONATI, della commissione, dichiara che l'ordine del giorno non può pregiudicare le provvidenze già stabilite, perciò non ha difficoltà ad accettare una aggiunta. In questo senso dichiara poi che con l'espressione «inservienti alla produzione» la commissione ha inteso riferirsi ai beni industriali ed agricoli.

FROLA, dopo le dichiarazioni del relatore è favorevole all'ordine del giorno della commissione e propone che si aggiungano le parole: «e specialmente a quelli di interesse pubblico».

DONATI prega l'on. Frola di non insistere nella sua proposta convertendola in raccomandazione. Accetta invece che siano aggiunte le parole: «ferme restando le provvidenze stabilite dalle disposizioni vigenti» e sia specificato che si tratti di beni inservienti alla produzione agricola ed industriale.

FERRARIS, ministro, accetta gli emendamenti proposti.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della commissione con gli emendamenti proposti dal relatore. E' approvato.

La seduta termina alle 13.15.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 30. — Presiede De Nicola. Si svolgono le interrogazioni.

Come fu annullata l'elezione DELL'ON. PICCINATO

PRESIDENTE ricorda che ieri la Camera non risultò in numero legale per deliberare sulla proposta della maggioranza della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione dell'on. Picinato nel collegio di Padova. Indice su questa proposta la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale per l'annullamento della elezione dell'on. Picinato.

Presenti 231.
Astenuti 39.
Votanti 192.
Hanno risposto SI 177.
Hanno risposto NO 15.

La camera approva.

Dichiara vacante un posto nella circoscrizione elettorale Padova-Rovigo.

Mette a partito la proposta della Giunta delle elezioni per la convalidazione dell'on. Casalicchio e dopo prova e controprova è approvata.

Mette a partito la proosta della Giunta delle elezioni per la elezione dell'on. Finzi, E' approvata.

La legge sui latifondi

Gli emendamenti Caetani approvati

Seguito della discussione del disegno di legge: Trasformazione del latifondo, colonizzazione interna.

PRESIDENTE ricorda che nell'ultima seduta la aCmera non risultò in numero per deliberare sull'emendamento degli on. Vacirca-Canevari ed altri alla 3.a parte del N. 1 dell'art. 3 del tenore seguente: «che abbiano una superficie inferiore ai 50 ettari ovvero agli ettari 20, quando i terreni non distino più di 5 chilometri dai comuni o frazioni di comuni».

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Vacirca. E' approvato.

Mette a partito la seconda parte dell'amendamento dell'on. Caetani. E' approvato.

Mette a partito l'emendamento dell'on. Presutti. E' respinto.

Mette a partito l'ultima parte del N. 1 dell'emendamento dell'on. Caetani. E' approvato.

Mette a partito il N. 2 dellemendamento dell'on. Caetani. E' approvato.

Mette a partito il N. 3 dello stesso emendamento e il 3.o comma dell'emendamento stesso. Sono approvati.

Il penultio e l'ultimo comma dell'emendaento Caetani con l'eendamento dell'on. Giuffrida sono approvati.

I DUE ARTICOLI 3

FONTANA propone il seguente articolo 3-bis: «Su domanda del proprietario e con laprovazione della commissione rovinciale e delle terre si può far luogo invece che alla espropriazione alla concessione in enfiteusi a favore del richiedente l'espropriazione dei terreni di cui al presente articolo».

CAMERINI si associa.

BERTINI, ministro dell'agr., propone che l'articolo sia rinviato all'articolo 9.

FONTANA aconsente e così rimane stabilito.

VALENTINI ETTORE, demo-liberale, svolge il seguente art. 3-ter: «L'espropriazione non può pronunciarsi nei riguardi dei terreni suscettibili di frazonamento che anterormente alla domanda di espropriazione siano stati concessi dai proprietari in unità poderali ai coltivatori diretti, associazoni o cooperative in una forma di condizione rispondente ai seguenti requisiti: a) durata non inferiore agli anni 15 con diritto delle parti alla repisione periodica del canone; b) obbligo dei miglioramenti sui terreni con specificazione dei miglioramenti dai introdurre e dritto da parte del conduttore a rimborso dei miglioramenti stesi; c) compartecipazione ai prodotti; d) divieto di subaffitto.

Afferma che male si legifera non tenendo conto delle condizioni particoladi delle varie regioni. Ricorda i benefici che l'Inghilterra ha ottenuti per la colonizzazione dell'Irlando. Osserva che non è opera utile e savia quella di privare della terra cooro che prima che questa egge fosse fatta hanno già compiuto il loro dovere per aumentare la produttività dei loro terreni. Segnala il pericolo che la concessione delle terre o il favoritismo nell'esonerare dalla espropriazione o da altre forme coattive diventino una pericolosa arma eettorale.

BERTINI prega il proponente di rimandare la discussione a dopo l'articolo 9. Così rimane stabilito.

IL 4 E IL 5 APPROVATI

CANEVARI propone la soppressione dell'art. 4.

GIUFFRIDA all'art. 4 ha presentato un emendamento sostitutivo.

COSTA propone un altro emendamento.

DRAGO, relatore, crede eccessive le preoccupazioni che hanno mosso gli onorevoli presentatori dell'emendamento. Potrebbe ad ogni modo acconsentire a sostituire alle parole «frazioni di comuni» le altre «centro obitati».

BERTINI, ministro, accetta per la prima parte dell'emendamento sostitutivo dell'on. Giuffrida all'art. 4, accettato dal governo e dalla commissione è approvato.

GIAVAZZI propone un emendamento aggiuntivo all'art. 5 che non accettato dal ministro viene respinto.

All'articolo 6 GIUFFRIDA propone un emendamento sostitutivo accettato dal relatore Drago e dal ministro.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'emendamento Giuffrida. E' approvato.

Una minaccia di appello nominale

Comunica che sulla lettera B) dell'emendamento Giuffrida è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Gorgini ed altri (rumori, commenti).

FACTA, pres. cons., nell'interesse del regolare e sollecito andamneto dei lavori parlamentari rivolge viva preghiera a tutte le parti della Camera perchè non si insista in domande di votazione nominale quando tutti, i gruppi possono esprimere chiaramente il loro pensiero anche con votazione di alzata e seduta (aplausi).

CORGINI doo la pdeghiera rivoltagli dal presidente del consiglio ritira la domanda di votazione nominale. Avverte che egli nè i suoi amici intendevano fare dell'ostruzionismo, ma far sì che in una questione assai grave ogni gruppo assumesse la propria responsabilità.

FONTANA si associa alle dichiarazioni dell'on. Corgini.

PRESIDENTE mette ai voti il comma B) dell'emendamento Giuffrida. Dopo prova e controprova è approvato. Sono aprovati tutti gli altri comma.

CANEVARI propone che l'art. 7 sia soppresso.

BERTINI, min. agr., accetta.

PRESIDENTE mette ai voti la soppresione dell'art. 7. E' approvata.

GIUFFRIDA all'art. 8 propone un emendamento sostitutivo che viene approvato dopo la solita discussione.

Su proposta del ministro Bertini è messo a partito la soppressione dell'art. 8-bis ne lsenso però di rinviare all'art. 9 la discussione della materia in esso contemplata. E' approvato.

La discussione è rinviata.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Sull'ordine del giorno

FACTA, pres. cons., propone che la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 2 febbraio 1922 possa continuare nella seduta di lunedì dopo le interrogazioni ed occorrendo al principio della seduta di martedì in luogo delle interrogazioni. Dichiara che il governo non ha alcun desiderio di fare terminare troppo presto i lavori parlamentari. La sua proposta è determinata soltanto da un doveroso riguardo verso l'altro ramo del palamento.

Esauriti i bilanci tutte le altre questioni cui si è riferito l'on. Modigliani potranno essere portate in discussione.

CIRIANI insiste perchè il disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 2 febbraio 1922 sia rapidamente approvato iniziando se occorre le sedute antimeridiane alle ore 9 (rumori).

Vella propone che si inscriva all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane per primo un bilancio diverso da quello dell'agricoltura.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Vella. E' respinta.

La Camera approva che al principio della seduta pomeridiana di domani si discutano vari disegni di legge.

La seduta termina alle 19.50. Domani seduta alle 10: discussione bilancio agricoltura. Alle ore 15: discussione latifondo.

Note alla seduta

Nella seduta antimeridiana si è iniziata la discussione sul famoso decreto-legge del 2 febbraio 1922, che suscitò la memorabile agitazione nel Friuli e nelle altre provincie venete — agitazione che venne dimessa in seguito alla solenne dichiarazione del ministro delle Terre Liberate che i famosi articoli capestro del decreto sarebbero stati ritirati alla discussione del decreto per la conversion e in legge.

Non sappiamo precisamente ancora se così è stato fatto; ma dall'insieme della discussione odierna, davanti agli ordini del giorno votati, siamo indotti a ritenere che il decreto verrà onestamente riformato e che il governo non commetterà nessuna delle minacciate ingiustizie contro la popolazione delle Terre invase.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 30. — Il senato nella seduta odierna ha discusso ed approvato il bilancio degli esteri.

Il comunicato dei gruppi di destra

VOCI DI CRISI SMENTITE

ROMA, 30 (Notte per telefono). — Alle 11 si sono riuniti a Montecitorio i fiduciari dei tre gruppi di destra. Dopo avere lungamente esaminato la situazione politica, si sono trovati di accordo nel riconoscere che gli avvenimenti parlamentari di ieri e di oggi non portano cambiamenti nella situazione politica parlamentare.

E' quindi destituita da ogni fondamento la voce della richiesta di dimissioni da parte dei rappresentanti della destra stessa.

Per il risarcimento danni di guerra

ROMA, 30 (Notte per telefono). — Si sono riunite a Montecitorio le commissioni parlamentari sugli affari interni, sulle finanze e sul tesoro sotto la presidenza dell'on. Luciani. Esse hanno approvato la relazione sul disegno legge relativo alle garanzie e modalità per il risarcimento dei danni di guerra.

Le dimissioni dell'on. Grassi

da presidente della Giunta

ROMA, 30 (Notte per telefono). — In seguito alla astensione del gruppo della democrazia sociale nella votazione per le elezioni di Padova-Rovigo (proposta di annullamento delle elezioni on. Piccinato) il presidente della Giunta elettorale on. Grassi con lettera diretta al presidente della Camera ha rassegnato le sue dimisioni da tale carica.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 30 (Notte per telefono). — Il Consiglio dei Ministri è convocato per questa sera alle 21.30.

Per i lavori al Senato

ROMA, 30 (Notte per telefono). — Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Tittoni per prendere accordi sullo svolgimento dei lavori dell'Alta Camera.

Per l'onomastico dell'on. Boselli

ROMA, 30 (Notte per telefono). — I resocontisti del Senato hanno fatto pervenire all'on. Paolo Boselli in occasione del suo onomastico un indirizzo augurale.

L'on. Boselli ha risposto ringraziando con una nobilissima lettera.

Verso un accordo coi russi

PER LA DISCUSSIONE SULLE PROPRIETA' PRIVATE

L'AIA, 29. — La prima sottocommissione per le proprietà private si è riunita stamane alle 10.30 coi rappresentanti russi. Tale riunione chiude la serie dei primi incontri sulle tre questioni da discutere all'Aia tra i rappresentanti dei governi d'Europa e quelli dei Soviet. Nella riunione di stamane è stato esposto ai russi il metodo che si intenderebbe seguire nelle discussioni circa le proprietà e che consiste fondamentalmente nell'esame concreto delle proprietà stesse come indicazione dell'ordine che potrebbe essere seguito nelle discussioni. E' stata anche presentata stamane ai russi una lista secondo la quale verrebbero raggruppate le varie proprietà ed i vari reclami verso la Russia.

Questo metodo è stato accettato dai russi i quali però hanno richiesto di conoscere quali informazioni si intendessero specificatamente ottenere da loro ed hanno dichiarato essere necessario ad ogni modo chiedere particolari a Mosca, per avere un'idea, sia sull'ammontare totale delle proprietà straniere in Russia, sia sull'ammontare specifico di ognuna delle proprietà straniere in Russia singole.

Il sottocomitato per le proprietà si riunirà domani senza i russi alle 10.30 e si incontrerà di nuovo con questi nei primi giorni della settimana prossima.

La Francia mette le mani avanti

L'AIA, 30. — La delegazione francese ha rimesso al Presidente della conferenza una nota con la quale riferendosi a dichiarazioni fatte dal delegato russo Litminoff ricorda che la condizione della presenza della Francia alla riunione dell'Aia è definita dalla dichiarazione resa dall'on. Facta alla conferenza di Genova il 19 maggio secondo la quale si considera che tutte le potenze che partecipano ai lavori dell'Aia abbiano accettato la mozione di Genova.

Ludendorff e Jagow implicati nell'assassinio DI RATHENAU

BERLINO, 29. — Il Gabinetto del Reich ha redatto completamente il testo del progetto di legge relativo al la difesa della repubblica e lo ha inviato ai presidenti del consiglio dei vari stati. Quanto prima tale progetto sarà presentato al Reichstag.

La polizia berlinese ha arrestato lo studente Guntar tenente della riserva, quale complice dell'assassinio di Rathenau, perchè si è assodato che oltre ad avere partecipato ai convegni preliminari ha pure procurato all'assassino Tachow il garage dove l'automobile si è rifugiata dopo il delitto. Tra le sue carte si sono trovate lettere di Ludendorff, di Jagow e di Westarp.

La conquista fatta a Dublino

DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

DUBLINO, 29. — Il bombardamento del palazzo di giustizia continua. Delle breccie sono state praticate nei muri esterni e sembra che degli incendi si siano sviluppati in alcune parti del fabbricato.

La guarnigione continua però a resistere ostinatamente. E poichè essa è ben provvista di munizioni e di viveri si ritiene che l'assedio potrebbe prolungarsi considerevolmente.

LONDRA, 30. — Il corrispondente del «Times» da Dublino telegrafa:

Alle ore 2 il palazzo di giustizia è stato occupato. I tre quarti dell'edificio sono in possesso delle truppe regolari irlandesi.

Le regate a Smirne

FRA ITALIANI E FRANCESI

SMIRNE, 29. — Il cacciatorpediniere francese «Tonkinois» qui ancorato ha sfidato ad una regata tra marinai l'esploratore italiano «Venezia» pure qui ancorato. I «Venezia» ha accettato la sfida che si è rinnovata due volte. In entrambe le prove l'equipaggio italiano riuscito vittorioso. Grande entusiasmo negli equipaggi delle navi estere presenti e nella popolazione di Smirne.

Il ritorno delle truppe ital.

DALL'ALTA SLESIA

OPPELN, 30. — Lo sgombero delle truppe alleate continua regolarmente. Fino a ieri erano partiti sette treni speciali. I soldati italiani per rimpatriare per la via dell'Austria in convogli poterono transitare anche durante il periodo dello sciopero ferroviario austriaco.

Primo Congresso Nazionale Premilitare

Sul primo Congresso Premilitare Nazionale che si aduna oggi 1.o luglio a Milano nel Salone delle Statue del Castello Sforzesco, ed al quale seguirà domani una grande manifestazione ginnico-sportiva, il Capitano Giulini del Comitato ordinatore ed uno dei più fervidi sostenitori della premilitare in Italia, offri le seguenti informazioni:

E' indetto dalle Associazioni Sportive e premilitari (le seconde s'identificano quasi sempre nelle prime) allo scopo di stabilire attraverso uno scambio d'idee, i mezzi più adatti per addivenire ad un giusto organico del discusso problema premilitare.

L'idea premilitare quale mezzo per avviarci ad ordinamenti militari che pur mantenendo salda e vigorosa la difesa del Paese consenta minori sacrifici all'erario, avvantaggi gli individui sotto il punto di vista finanziario, consentendo ferme brevi e migliori la razza con la diffusione della educazione fisica, è ormai intesa dovunque.

Si tratta ora di stabilire entro quali limiti potrà svolgersi la nuova istituzione e quali sono i mezzi migliori per darle coordinamento e organicità.

In parte il problema è già, almeno per l'alta Italia, praticamente risolto; occorre ora la promulgazione di una legge che occupandosi finalmente di quell'imponente fenomeno nazionale di quest'ultimi anni che è il formarsi e l'estendersi di una coscienza sportiva, provveda a raccogliere in un'agile ed elastica inquadratura l'attività dei liberi Enti civili, senza per altro ledere quei principi di libertà che sono una ragone essenziale di vita per tali Associazioni.

Per assolvere tale compito delicatissimo occorrono naturalmente, organi di agilissima organizzazione e di squisita sensibilità: organi ben lontani da ogni macchinosità burocratica civile o militare; organi insomma capaci di procedere in armonia con le agilissime organizzazioni sportive civili e tali da riuscire loro accetti. Naturalmente il compito non facile sarà quello della scelta degli uomini da suppor re a tali organi.

La manifestazione di domenica, sarà in certo modo l'autorizzazione del Congresso. Sarà una superba adunata in cui sarà presente tutta la nostra migliore gioventù sportiva e premilitare.

E' assicurato ormai l'intervento del ministro della guerra del Sottosegretario al Tesoro, del Presidente e del vice Presidente, del Presidente e del parlamentare ecc. ecc.

La risposta del Presid. del Consiglio ALL'ON. GASPAROTTO sullo sfregio al Monte Nero

Come è noto gli on. Gasparotto e Bevione, avevano presentato in merito allo sfregio del Monte Nero una interrogazione al presidente del consiglio on. Facta. Ora ci si informa che l'on. Facta, ancora prima che avesse luogo la discussione delle interrogazioni stesse, dirigeva all'on. Gasparotto che gli aveva trasmesso la protesta dei combattenti friulani, la seguente lettera:

«Il delittuoso atto compiuto sul monumento eretto alla gloriosa memoria dei caduti del M. Nero ha richiamato tutto il massimo impegno delle autorità locali che con immediata prontezza hanno provveduto al rintraccio e all'arresto dei tre individui indiziati colpevoli. L'energia spiegata con immediato esito per lo arresto dei responsabili è già valsa a far desistere da manifestazioni quanti, dopo il fatto, convennero in quella località e mi è in ogni modo gradito soggiungere che le indagini proseguono con tutto il necessario rigore per assicurare la meritata sanzione a quanti autori e istigatori osarono violare uno dei più augusti segni del valore italiano».

Non esitiamo a ringraziare l'on Presidente del Consiglio della premura con cui ha prevenuta la domanda dell'on. Gasparotto e Bevione.

Ma dobbiamo dichiarare che la risposta non ci soddisfa. L'on. Facta si limita a rispondere sulle imprese di polizia ma queste non investono che una piccola parte della questione. E' necessario che il problema della vecchia provincia di Gorizia e più specialmente dell'Alto Isonzo venga subito portato alla Camera, se si vogliono evitare nuove sorprese. Il disagio in questa provincia continua ad essere grave e profondo come appare evidente dall'opera delle amministrazioni locali, dalle manifestazioni dei partiti italiani ed allogeni e dal linguaggio avverso alle autorità e al governo come in nessun'altra provincia d'Italia, della stampa.

A nulla servono le premure del governo per imprimere un sentimento meno aspro verso l'amministrazione centrale e verso i funzionari mandati dal Regno. Si è formata qui, sotto gli auspici dell'Ufficio Centrale, una consorteria di vecchi impiegati e di uomini di affari non ben visti dalla popolazione che — mentre si proclama in pubblico devota alle nuove istituzioni — in privato ne dice corna. Di ciò pochissimo o nulla sanno nè al Ministero delle Terre Liberate, nè agli altri dicasteri centrali che, per le cose politiche, si rimettono interamente all'Ufficio Centrale.

Ripetiamo una situazione simile non tarderà a diventare insostenibile. E farebbero assai bene i nostri rappresentanti di ogni partito a informarsi direttamente sul sito e ad insistere presso i Ministri più interessati perchè dispongano un'inchiesta serena ed obbiettiva onde prevenire inevitabili inconvenienti.

Cronaca delle Provincie

La Scuola di Pozzuolo e il min. Anile

Signor Direttore,

Con mia grande sorpresa ho letto nel N. 152 del Suo pregiato Giornale un articolo dal titolo: «A proposito delle dichiarazioni del Ministro Anile. La R. Scuola Agraria di Pozzuolo» il quale articolo, accusando ingiustamente la Scuola, che ho l'onore di dirigere, ed intaccandone la dignità, mi costringe a rispondere pubblicamente, perchè a tutti risulti chiara la falsità delle affermazioni, in esso contenute.

Ed innanzi tutto mi meraviglia che lo scritto diffamatore porti per firma «alcuni ex alunni», perchè tutti gli antichi alunni della Scuola di Pozzuolo conservano per essa un sincero affetto e sentono una profonda gratitudine per gli insegnanti, che li hanno istruiti ed indirizzati nella vita. Non credo perciò (sarebbe troppo rattristante ed anormale) che autori dello scritto siano realmente alcuni ex alunni. E pertanto sarei desideroso di conoscere il nome dei diffamatori.

E' falso, completamente falso quanto è detto nell'articolo.

La Scuola, in sè, è completamente apolitica; tale è stata in passato, tale è al presente, e così sarà in avvenire

Il personale, libero di pensare come meglio crede e di manifestare «fuori della Scuola», come ogni libero cittadino, le idee politiche che professa, nella Scuola si mantiene completamente estraneo alla politica ed alle fazioni politiche: è semplicemente educatore.

Nella Scuola si provvede alla educazione cristiana («non clericale) giusto i Patti fondamentali dell'Istituto», ed alla istruzione agraria dei giovanetti che vengono dalle famiglie ad essi affidati, per formare agricoltori istruiti e alenti, e, soprat utto, dei galantuomini.

Non è affatto vero che la Scuola di Pozzuolo sia in decadenza se il numero sempre crescente di domande di ammissione ha un significato, questo è di progresso, non di decadenza. E mai come in questi ultimi anni le domande furono così numerose, tanto da doverne rifiutare un grandissimo numero.

Non preferenze, non distinzioni di partito, non avvelenamento dell'animo dei giovanetti, non distintivi del partito popolare, non reclusorio. La serenità degli alunni, l'affezione ed il rispetto ch'essi nessuno escluso nutrono verso i superiori, basterebbero a provare la inanità di tali asserzioni.

Un solo scopo occupa l'animo degli insegnanti nel compiere la loro missione: formare uomini che, non nelle vane e sterili lotte, ma nelle opere feconde del lavoro, per il benessere e la grandezza della Patria, dedichino la loro vita.

Con mille ringraziamenti e distinti saluti.

Pozzuolo, 30 giugno 1922.

Prof. Dott. **Italo Rossi**
Direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli

Gli essiccatoi cooperativi bozzoli

Il piagnisteo contro gli essiccatoi cooperativi bozzoli che «un vecchio setaiuolo non più attivo» pubblica nel «Giornale di Udine» del 29 corr. è la più lampante ed eloquente dimostrazione della loro immensa utilità «per gli agricoltori». Degli interessi di questi, naturalmente, il «vecchio setaiuolo» non si occupa più che tanto: egli pensa solo all'imbarazzo e al danno dei suoi colleghi setaiuoli, che non possono più imporre la loro volontà sul mercato dei bozzoli.

Secondo lui (oh ingenuità!) bastava la concorrenza tra filandieri per determinare i giusti prezzi dei bozzoli. Dunque gli agricoltori sognano, quando dicono che si arrivava col prodotto bello e pronto e non si trovava chi volesse comperarlo, senza dimostrar di far questo per piacere! Sognano quando dicono che su una piazza imperava uno speculatore, su altra, un altro, su una terza un terzo, e così via. Trattasi di pura combinazione, ma che preventivi accordi!

Dice il «vecchio setaiuolo» che gli essiccatoi hanno il torto di spingere gl'industriali a pagare prezzi più alti di quanto importa il mercato. Bel ragionamento! Gli essiccatoi spingono a pagare il prezzo giusto, quello che deriva da una libera contrattazione di compra e vendita, il che non era prima, perchè il produttore si trovava in una condizione di inferiorità: doveva vendere i veder nascere le farfalle!

In provincia di Udine, anche questo anno, non si è pagato affatto più di quello che si è pagato in altre regioni, ma se non ci fossero stati gli essiccatoi cooperativi, si sarebbe certamente pagato molto di meno. Non lo crede il vecchio setaiuolo? Può dispiacere a lui ed ai suoi colleghi che gli essiccatoi cooperativi, siano riusciti utili solo ai produttori, e non agli speculatori, ma ciò non dispiace affatto a chi tutela degli interessi dei produttori. E, supposto pure che i prezzi dei bozzoli, causa gli essiccatoi, debbano aumentare, chi vuol usare i serici tessuti, paghi. L'industriale sa benissimo su chi riversare il maggior costo della materia prima. Curioso poi che certi industiali hanno dichiarato che gli essiccatoi sono utili anche per loro, perchè li sollevano dalle difficoltà di provvedere in un solo tempo ingenti quantità di bozzoli, con relativa ingente antecipazione di capitali. Chi ha ragione?

Il «vecchio setaiuolo non più attivo» (come setaiuolo, ma bene attivo come speculatore, se parla di affari che stava trattando in materia di bozzoli) dice che il prezzo di lire 28 è più che rimunerativo. Questo lo dice lui, ma se il mercato arriva a 33, vuol dire che il produttore ha diritto di giungere sino a 33 e non lasciare a intermediari speculatori, la differenza fra 28 e 33. E se l'industriale serico, non vuole esporsi ai rischi della sua industria, che a cambiare mestiere. Era troppo comodo, (vero?) guadagnare senza rischi!

«Gli Essiccatoi non hanno motivo di esistere, come non se ne sente bisogno in altre regioni d'Italia» dice il «vecchio setaiuolo». Mi dispiace conturbarlo, ma sappia che in altre regioni d'Italia se ne sente tanto il bisogno, che è dappertutto un fervore di iniziative per imitare il Friuli, e qui è un continuo affluire di domande per notizie e schiarimenti e di visite di persone che vogliono costituire essiccatoi e vengono a studiare l'ordinamento dei nostri.

«Le Cooperative Bozzoli sono nefaste per l'industria e il commercio serico in Friuli». Saranno certamente nefaste per coloro che erano soliti a speculare vergognosamente sulle fatiche degli agricoltori, e che, ammassando bozzoli, in pochi giorni vedevano gonfiarsi a vista d'occhio il loro portafoglio.

Per questi si, sono nefaste! Ma lo industriale serio, onesto, conscio del fatto suo, nulla ha a temere e nulla teme dalle Cooperative Bozzoli.

Gernio.

—0+0—

Da TOLMEZZO

Consorzio Proprietari per ripristino e miglioramento delle Malghe danneggiate dalla guerra. — Ci scrivono 29:

Ecco il «Memoriale» che il suddetto Consorzio ha presentato al governo:

«Il Consorzio fra Proprietari di Malghe della Carnia danneggiate dalla guerra, si costituì in Tolmezzo nei primi mesi del 1921.

L'aspra guerra combattuta sulle Alpi aveva quasi completamente distrutto, certo reso inservibili, la maggior parte delle Malghe della Carnia; distrutti i fabbricati, danneggiati i pascoli colla costruzione di trincee, reticolati, camminamenti strade ecc. L'unione dei danneggiati in Consorzio parve cosa quanto mai opportuna; si trattava di ricostruire il vasto patrimonio della regione, ma ricostruirlo con sani criteri di miglioria, con unicità di vedute, con notevole impulso di mezzi e con ogni possibile sollecitudine; la necessità di ricostituire il patrimonio zootecnico decimato durante la guerra, reclamava che fossero urgentemente rimessi in valore i pascoli montani che avrebbero nuovamente permesso di effettuare la monticazione; tutto insomma faceva ritenere che l'iniziativa, ispirata ai migliori criteri di benessere sociale, poteva e doveva avere il meritato successo. Gli affidamenti dati dal Governo e dalle autorità erano i più lusinghieri: sollecito disbrigo delle pratiche, sollecite anticipazioni di capitali, concorso del Governo nei lavori di miglioria ecc. E fu invece una disillusione ed un calvario.

E' quasi inutile qui spendere parole per accennare alle difficoltà incontrate, alle disillusioni avute; sono cose di cui ogni danneggiato ha purtroppo fatta una triste esperienza! Oggi, alla distanza di ben 15 mesi dalla data di costituzione del Consorzio ed a distanza ben maggiore dalla data di presentazione delle denuncie, solo 8 dei 34 consorziati furono chiamati per il concordato e di essi solo 3 poterono concordare. Queste cifre riassumono in sè tutta la gravità della situazione.

Oggi non sino più possibili tergiversazioni; se l'Ufficio Tecnico di Finanza non garantisce che entro tre mesi al massimo saranno stati eseguiti tutti i sopraluoghi per accertamento, si sarà perduto un'altro anno e di questi nuovi danni dall'incuria del Governo e dei suoi impiegati, danni che vengono a sommarsi a quelli effettivamente prodotti dalla guerra, noi dobbiamo ritenere responsabile il Governo stesso e lui solo. Quello attualmente in corso è l'ottavo anno di inattività delle malghe: per 8 anni il Governo ha privato il proprietario del frutto dei suoi beni e non solo ora gli nega i risarcimento dei mancati prodotti, ma altresì gli contrasta ostinatamente quello dei danni effettivamente subiti. Infatti, dopo tutte le promesse dopo tutti gli affidamenti avuti, oggi i tecnici di Finanza, per ordine o col consenso della Superiore autorità, propongono al danneggiato dei risarcimenti irrisori e vergognosi; se egli cade nel tranello tanto meglio, se rinvia il giudizio alla Commissione è sempre del tempo che si guadagna ed in entrambi i casi il Governo ne ha conseguito vantaggio a scapito del cittadino danneggiato.

E intanto la sfiducia che il Governo mantenga gl'impegni assunti si fa sempre più strada; oggi nessun danneggiato intraprende una ricostruzione poichè nel fondo dell'animo suo regna grave incertezza se e quando potrà essere equamente rimborsato dal Governo delle spese sostenute. Ed è triste constatare in pari tempo che volonterosi proprietari di Malghe dopo aver ricostruito interamente o quasi i loro beni danneggiati, fidenti nelle fatte e confermate promesse di rimborso, oggi si trovano ad avere impiegate somme ingenti nelle ricostruzioni è certo di molto superiori a quelle che vengono loro proposte in liquidazione talchè taluni di essi, per non poter spuntare l'interesse del capitale esposto, si troveranno costretti a vendere gl'immobili per pagare i debiti contratti e anche questo con perdite rilevanti.

Ecco come il Governo con la connivenza dei suoi impiegati e funzionari che dal protungarsi indefinito di questo stato di cose tutto hanno da guadagnare e nulla da perdere, ha frustrato questa fra le più martoriate regioni del teatro della guerra. E non è umiliante vedere come molti nostri operai emigrano per andare a ricostruire le terre devastate di Francia mentre ancora in casa loro i ruderi della guerra attendono e reclamano la loro opera di ricostruzione. Il legname marcisce sulle frane create dalla guerra stessa che minacciano le sottostanti vallate; perchè il Governo nega i fondi per utilizzarlo? Domani avremo le montagne scarnificate e si spenderanno stupidamente dei milioni al piano per difenderci dai le selvaggie alluvioni.

Ed in particolar modo è umiliante ancora per i proprietari di Malghe della Carnia pensare al trattamento usato dal Goerno verso i Comuni proprietari di Malghe per i quali i fabbricati furono sollecitamente e senza economia di mezzi ricostruiti a cura degli Uffici Tecnici del Ministero per le Terre Liberate o del Segretariato per la montagna; pensare ancora ai proprietari dell'Altipiano di Asiago ai quali per la speciale ubicazione degli immobili, fu concesso un fattore di moltiplicazione che arrivò fino ad 8 mentre per i fabbricati loro, posti in località certo non meno disagiate ed a non minore altitudine, non solo si adotta il fattore abituale in uso per la pianura ma si falcidiano inesorabilmente e ingiustamente le cifre base della perizia. Provi un po' il Governo a vedere quanto gli costarono le ricostruzioni delle Malghe Comunali in Carnia e nel Canal del Ferro: vedrà che il costo medio di riatto si aggira sulle L. 700 per bovino caricabile. E perchè ai proprietari privati della Carnia se ne propongono solo poco più di 100? E' difficile spiegare perchè questa cifra importante e significativa sia stata ridotta nientedimeno che ad un settimo.

Cerca forse il Governo di approfittare dello spirito di aquiescenza e di remissività che sempre hanno dimostrato le popolazioni della Carnia per privarle dei loro diritti? Si lusinga di far sopportare ad esse, oltre il già sopportato, anche questi nuovi pesi e conseguenze della guerra? E' in errore.

Non è buona politica quella d'irritare a tal punto questa popolazione di confine che per patriottismo e sacrifici sostenuti, per disciplina ed attività, a nessun'altra popolazione d'Italia può dirsi seconda.

I proprietari di malghe della Carnia danneggiate dalla guerra hanno voluto rendere di pubblica ragione il trattamento loro usato perchè da tutti si sappia che, se colpe vi furono nella risoluzione dei maggiori problemi del dopo guerra, queste sono del Governo e dei suoi organi perchè ancora al Governo si sappia che il profondo senso di amarezza che sta infiltrandosi in queste popolazioni non torna certo a suo vantaggio ed infine perchè si tenga presente come, malgrado la stanchezza che la lunga lotta col Governo sta infondendo nei danneggiati, questi sono ora più che mai disposti a qualunque nuova lotta e a qualunque nuovo sacrificio, all'uso di qualunque estremi mezzo pur di conseguire quelle giuste riparazioni che sono loro dovute.

Il Consiglio d'Amministrazione

Echi del processo contro i fascisti. Ci scrivono 25 (giunta il 30 mattina):

Stamane il «Giornale di Udine» andò a ruba. C'era il commento sereno delle diversioni; commento generalmente condiviso da quanti, giudicando con equità la sentenza, la ritenne grave — nemesi, e null'altro! E certamente questa sentenza non può essere considerata eccessiva da qualche illustre macellaio e da qualche evangelico demagogo ambulante che ieri a sera in un caffè erano invasati da una gioia che usciva da tutti i pori e dalle parole e dai sorrisi.

Ma il pubblico equanime, il pubblico che giudica al di sopra delle competizioni di parte al di sopra di qualsiasi tesseratume bianco e rosso (annodato nella cospirazione, contro i danni altrui, l'uno in nome di Cristo, l'altro in quello di Lenin) non può non ritenere che qualche spirito malefico abbia fatto gravare la mano.

Noi non vogliamo sentenziare: raccogliamo le voci del pubblico e le riportiamo qui. Si dice, che, oltre all'esclusione di questo pretore, anche il Pubblico Ministero sia rimasto male! Si dice ancora che questo S. Prefetto — nei giorni che precedettero il processo chiamasse a colloquio parroci e cappellani: poi rossi e rosei: non i fascisti; i quali gli si presentarono deliberatamente nella vigilia del processo; e ne ebbero la risposta: «Stavo per mandar loro l'invito!» Ah! Sig. S. Prefetto, tutto ciò, se è vero, è puerile! Si dice ancora che a bella posta sia stato istituito un Tribunale di colore (color nero), scartando quesito pretore, che non ha sapore di sagristia! Queste le voci che circolano! Risibile; oggi le abitazioni dei giudici erano presidiate dalla forza pubblica! Questa è fifa! No, signori dell'ordine pubblico, i fascisti non assalgono proditoriamente: i fascisti, lealmente, menano cazzotti a viso aperto!

Da S. DANIELE

Al nistro teatro. — Ci scrivono 29: Con pieno incontrastato successo ha debuttato mercoledì sera al nostro teatro Corradini la primaria compagnia drammatica «Arte Moderna» diretta dal cav. Mario Musini col lavoro di Novelli: «Dopo il delitto».

Il pubblico ha rimeritato di calorosi applausi tutti gli artisti per la perfetta esecuzione del lavoro.

L'orchestra sandanielese diretta dal signor Nicolò Rossi ha svolto negli intermezzi uno scelto programma riscuotendo calorosi applausi.

Questa sera, giovedì, verrà rappresentato un capolavoro ideologico di Falena «Gli assenti», e per sabato prossimo è preannunciato il nuovissimo lavoro di Dario Niccodemi: «L'alba, il giorno la notte».

Auguriamo un pieno successo anche dal lato finanziario.

La squadra sportiva vincitrice a Trieste. — A titolo d'onore ricordiamo i nomi dei bravi giovani che, al Concorso di Trieste, hanno fatto trionfare i colori di S. Daniele riportando nella Gara Nazionale la massima onorificenza: Corona d'alloro alla Società e ciondolo Corona alloro al capo squadra, nonchè il terzo premio, grande medaglia d'argento nella gara artistica.

Caposquadra: Lino Antonini — Ginnasti: Battellino Alfonso — Buttazzoni Galliano — Buttazzoni Domenico — Chiavutta Romolo — Crucciatti Umberto — Del Favero Francesco — Flebus Antonio — Floreano Guido — Floreani Emilio — Leonarduzzi Italo — Ligutti Enrico — Montanari Romeo — Peverini Luigi — Sgoifo Ennio — Serenin Vittore — Toppazzini Giuseppe — Toppazzini Renato — Venier Giacomo.

Erano accompagnati dal Segretario Sig. Zaghis Alfeo che tanto si occupa del bene dell'Associazione. Dobbiamo anche ricordare con gratitudine il compaesano Sig. Gio. Batta Cressa che li ha vettovagliati in modo superiore ad ogni elogio nel suo ristorante di fronte alla Stazione Meridionale.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Il torneo per la Coppa A. Fabris. — Ci scrivono 25:

(m. r.). Seguirono oggi sul campo della Soc. Sport. Virtus le prime due partite per il torneo della Coppa A. Fabris.

La prima che metteva di fronte l'Avvenire di Pordenone al S. Rocco P. C. vide vincente il S. Rocco che fu assistito nella vittoria dalla dea Fortuna. Squadra vincente: Tommasi — Blasoni Rodolfo — Blasoni Carlo — Ciani — Piccini Silvio — Piccini Gino — Della Rossa — Bastianutti — Blasoni — Degani Emilio — Degani Attilio.

La seconda partita vedeva invece il Pozzuolo F. C. contro la locale «Virtus». Nel primo tempo il Pozzuolo segnava un punto mercè una provvidente mano che, non vista dall'arbitro, spingeva entro la rete un pallone che era stato magnificamente parato dal bravo Baldassi. Nella ripresa la «Virtus» sostenuta dagli applausi dei compaesani riusciva a segnare su calcio di rigore e quindi un secondo goal per merito dell'ala sinistra Contesotto. Qui, un discutibile gesto del Pozzuolo che si ritirava dal campo, dava la vittoria alla «Virtus» per forfait.

Della «Virtus» bravi tutti, ed in special modo i due baks, il goal keaper e gli avanti «Virtus» Baldassi, Greatti Angelo, Mattioli, Fabris Cirillo, Fabris Ernesto, Fabris Angelo, Perosa, Favero, Baccarino, Contesotto e Greatti Guerrino.

Domenica ventura 2 luglio la semifinale e la finale. Si prevede combattuta ed incerto l'esito della ultima partita che designerà la vincente della magnifica coppa messa in pallio dalla «Virtus» per onorare il suo ex Presidente Alfredo Fabris, da poco, colto da crudele morbo, decesso.

Da BUIA

Pro ricordo ai Caduti. — Ci scrivono 29:

Ieri sera il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti si riuniva per trattare, fra i diversi oggetti, anche quello per la erezione di un ricordo agli oltre duecento Caduti di Buia.

Il Presidente, dopo aver fatto rilevare come ormai ogni piccola borgata abbia già eternato nel marmo e nel bronzo i nomi dei suoi figli più generosi, Buia invece sia ancora allo inizio per mandare ad effetto il desiderio unanime della sua popolazione. Mette pertanto a votazione la proposta che la Sezione Combattenti assuma l'iniziativa e viene approvata alla unanimità.

Venne tosto dato incarico ad una commissione perchè al più presto provveda a disegni e preventivi, che dovranno essere degni e grandi come furono grandi e degni generosità e sacrificio dei caduti di Buia.

Da COSEANO

Pro Monumento. — Ci scrivono 29:

Ecco il programma dei grandiosi festeggiamenti pro monumento ai caduti in guerra di Coseano e Coseanetto che avranno luogo domenica 2 luglio prossimo

Ore 9 ant.: Apertura della pesca di beneficenza con oltre 1500 doni.

Corse ciclistiche libere; partenza ore 14.30 col seguente percorso: Coseano, Dignano, Flaibano, Nogaredo di Corno, Plasencis, S. Vito di Fagagna, fermata del tram, Coseano. Totale chilometri 25. — Le iscrizioni si ricevono presso il signor Adriano Domenico Piccoli sino alle ore 13 del giorno 2 luglio.

Primo premio: L. 100 con diploma di I. grado — Secondo premio: L. 70 con diploma di 2.o grado — Terzo premio: L. 50 con diploma di 3.o grado — Quarto premio L. 30 — Quinto premio L. 20.

Tassa d'iscrizione L. 5.

Nelle ore pomeridiane grandioso concerto della distinta banda di Nogaredo di Prato. Alla sera fuochi artificiali. Illuminazione a giorno.

Le osterie saranno fornite di ogni necessario.

Da PORDENONE

Cospicua beneficenza della Banca di Pordenone. — Ci scrivono 30: Sino dal 1916 la Banca di Pordenone iniziò la creazione di un fondo a devolversi a favore di Istituzione benefica che fosse per sorgere a Pordenone, dopo ed in conseguenza della guerra, versando allora L. 5.000, e così lo stesso importo ogni anno, tanto che il concorso della Banca si elevò a ben 32 mila lire. La Fabbrica Concimi concorre con L. 10.000, col ricavato degli oggetti d'oro e d'argento raccolti dalla Banca stessa nel 1917 e portati in salvo per l'avvenuta inviasione e con qualche piccola offerta di terzi per detto fondo, lo stesso raggiunse la cifra, interessi compresi, di L. 60.000.

In considerazione che dopo ben quattro anni nessuna istituzione è sorta a Pordenone per conseguenza diretta della guerra e ritenendo poco probabile anche possa sorgere in avvenire, la Banca ebbe dalla sua assemblea nominata una speciale commissione per l'asegnazione della somma.

Sabato ebbe luogo l'ultima riunione di detta Commissione che destinava la somma di L. 60.000 come segue:

L. 25 mila alla Associazione Mutilati, Invalidi, Orfani e Vedove di guerra; — L. 10 mila alla Società Combattenti di Pordenone; — L. 10 mila alla Colonia Alpina di Poffabro per Pordenone; — L. 5 mila al Pro Infanzia di Pordenone; — L. 5 mila all'Istituto Femminile S. Giorgio di Pordenone; — L. 5 mila al Patronato Scolastico di Pordenone.

Con raccomandazione, alle quattro ultime istituzioni, di speciale riguardo al trattamento per gli orfani e Vedove di guerra.

Ditta F.lli ZANETTE
Corso Vittorio E. palazzo Conte Ricchieri, 81
PORDENONE

in questi giorni hanno aperto un negozio con grandi assortimenti di terraglie in genere, per vendita al minuto ed all'ingrosso.

Prezzi di non temere concorrenza.

Da PONTEBBA

Per il monumento sul M. Nero. — Ci scrivono 29:

Anche a Pontebba lo sfregio sacrilego del monumento ai caduti sul M. Nero ha destato vivo malumore.

Ieri la Giunta Municipale, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha deliberato di concorrere con la somma di lire cento nella spesa di riparazione al Monumento, inaugurato recentemente sul Monte Nero in memoria dei nostri gloriosi alpini.

CALZATURE !!!
Chi compera da
VACCATO SIMEONE
in via Cavour N. 2
risparmia il 20 %
I più grandi Magazzini Calzature del Friuli

La migliore PERFORATRICE per MARCHE da BOLLO
si trova da
QUINTINO CONTI
Piazza S. Giacomo - Udine
Premiata Fabbrica Timbri e Incisioni
Esecuzione in giornata

Trattoria alla Terrazza
Via Zanon - Udine
CUCINA SEMPRE PRONTA - VINI SCELTI
Alloggio a prezzi modici
Rimesso tutto completamente a nuovo

Gelateria Sommariva
V.a della Posta 8 - Ex-Traghetti
GELATI DI SOLI GENERI NATURALI
di prima qualità

COLTELLERIA
all'Industria Fabbrile di
MANIAGO
Via della Posta 38-A — UDINE

Malattie degli Occhi
D.r Aldo Feruglio
Specialista inf. Reparto Oculistico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
Via Prefettura, 17 — UDINE

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE — Via Aquileia, sopra la farmacia Solero
sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman., 65

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - Chirurgo - Specialista
Gemona — Mercoledì e Domenica
Tolmezzo — negli altri giorni.

MALATTIE D'OCCHI
Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori congiuntivi, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo
Collirio Pucci
del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
39 anni di successo continuato
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa). ROMA stessa Casa, via di Pietra 91, ed in tutte le principali Farmacie.

Elisir Noci di Kola
MALDIFASSI
Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso
Agendo come inotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzoni e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Da MAIANO

Benvenuto. — Ci scrivono 29:

E' arrivato e si insedierà il primo luglio il nuovo Segretario capo del Comune rag. Bonomi.

Eletto all'importante carica dalla unanimità dei voti del nostro Consiglio Comunale, giunge fra noi preceduto da ottima fama di cittadino esemplare, di funzionario capacissimo, di valoroso capitano degli alpini.

All'egregio Uomo il nostro cordiale benevnuto e l'augurio di lunga e felice permanenza fra noi.

Ragazzate. — La notte scorsa alcuni giovinastri, nonostante il divieto del nostro venerando signor Parroco, scassinarono la porta del campanile e si diedero a scampanere con la scusa della odierna solennità di S. Pietro, turbando, per quasi tutta la notte, i sonni dei pacifici cittadini. Alcuni giovinotti allora, verso la mezzanotte, sprangarono l'uscio del campanile, dal dì fuori, chiudendo dentro così i disturbatori, che furono stamani liberati dal Santese.

Pare che il reverendo Parroco denunzierà la cosa alle autorità perchè puniscano i colpevoli.

Noi diciamo che non per niente Maiano è dello stesso Comune di San Salvatore.

Da TORREANO di Cividale

Per Emilio Volpe. — Ci scrivono 30: Nell'ultima tornata di questo Consiglio Comunale, venne commemorato il comm avv. Emilio Volpe, fratello del consigliere cav. uff. Attilio, repentinamente deceduto in Udine il 14 del decorso mese.

Il sindaco Silvio Cudicio, appena aperta la seduta, con appropriate e commosse parole, tesse le doti dell'Estinto, ponendo in risalto le sue virtù di mente eletta, di cuore buono e generoso.

Propone l'invio al cav. uff. Attilio di una lettera di condoglianze che il consiglio unanime approva.

Al cav. uff. Attilio Volpe, anche i sensi del nostro più vivo rammarico.

Asilo Infantile. — Sono pervenute al Comitato pro locale Asilo Infantile le seguenti offerte:

Perini Oliva e sorelle L. 500 — Cossaro Ernesta L. 500 — Mins. dott. cav. Valentino Liva, Decano della Basilica L. 100 — Flebus Callisto L. 105 — Perini Ulisse L. 25 — Flebus Rosa L. 30 — Don Arturo Zanini 25.

Il Comitato, col nostro mezzo, sentitamente ringrazia i generosi e munifici oblatori.

Da CERESETTO

Accompagnamento funebre. — Ci scrivono 30: Oggi seguirono gli imponenti funerali del combattente della classe 1897 Bufoni Domenico di Carlo. Il feretro fu portato a spalle dai compagni fino al cimitero.

Seguivano il feretro, oltre al clero, la banda di Nogaredo e numerosissime corone di fiori freschi portate a mano dai parenti e dagli amici, nonchè la bandiera della sezione Combattenti di Martignacco.

Al cimitero parlò il sig. Brusolmi Pietro.

Alla memoria dell'ottimo giovane scomparso, cui non fu concesso di seguire la via della rettitudine e della bontà paterna, vada il nostro commosso ricordo e ai desolati genitori vivissime condoglianze.

—— x x x ——

DA GORIZIA

Come si spendono i denari dell'erario. — Ci scrivono 30:

Pubblicando l'ordine del giorno della Giunta provinciale provvisoria vi siete dimenticati l'ultima parte che suona così;

«In segno di acerba condanna del sacrilego vandalismo commesso contro il Monumento degli Eroi del M. Nero devolve l'importo di lire 5 (?) a favore degli orfani di guerra della Provincia di Gorizia e Gradisca:

delibera inoltre di erogare lire 8 mila — quale primo soccorso alle vittime innocenti delle ingiuste rappresaglie compiute nei Comuni della zona del Monte Nero».

Il comm. Pettarin — in nome della legge austriaca — e col sentimento vecchio austriaco che tiene sepolto nei precordi — si sostituisce all'autorità governativa, disponendo arbitrariamente del denaro dello Stato, atteggiandosi a difensore dei notissimi propagandisti dell'odio contro l'Italia, la buona Italia, che non hanno trovato — tranne che nel giornale balcanico — un solo difensore.

Poche parole di commento.

La sfrontatezza del capitano dei «Kaiser-iagers» ha superato qui ogni misura. Il comm Pettarin prende apertamente la parte dei sobillatori della popolazione slava contro l'Italia; egli che va dicendo per giustificarsi di aver servito l'Austria per tradirla si è messo al servizio dell'Italia per fare altrettanto?

Rispondano le penne da lui stipendiate!

Da GRADO

La questione delle autonomie. — Ci scrivono 30: Nell'ultima seduta il Consiglio comunale deliberò di essere favorevole al mantenimento della autonomia comunale e provinciale perchè tale sistema amministrativo, attualmente in vigore nelle nuove provincie, presenta dei vantaggi in confronto del sistema amministrativo italiano.

Giudicando imparzialmente ed oggettivamente, bisogna convenire che c'è il suo pro e il suo contro. Certo è che le autonomie della Venezia Giulia sono condannate a sparire perchè l'ordinamento delle nuove provincie deve uniformarsi a quello delle vecchie e non viceversa. Nell'Italia una non ci può essere diversità di amministrazione ed è quindi una utopia lo sperare che rimanga lo stato attuale che non accontenta nessuno.

Il Consiglio comunale di Grado si è adunque pronunciato in favore delle autonomie come han votato tutti i consigli comunali: ma i capi del partito popolare italiano che domina a Grado oltre che essere favorevoli alle autonomie sono anche contemporaneamente favorevolissimi al mantenimento della legge del Curatorio che toglie al Comune di Grado la sua autonomia. C'è adunque un contrasto talmente stridente che dovrebbe far male anche agli orecchi dei membri gradesi del Curatorio che sono sempre fanatici conservatori di questa legge vergognosa che mantiene il Comune di Grado sotto tutela e nella condizione del minorenne che non gode ancora il diritto di emancipazione dalla patria potestà.

Corte d'Assise

UN OMICIDIO E UN MANCATO OMICIDIO

Presidente: cav. Dolce; P. M. cav. Guidorizzi; canc. Volpe.

Nel giornale di ieri abbiamo esposto in succinto il fatto. Dall'atto di accusa risultano alcune lievi varianti.

I giovani avvinazzati avrebbero bestemmiato sotto le finestre della canonica. Il parroco li avrebbe redarguiti con parole aspre.

Angelo Chiarcossi, (il morto) spirò dopo essere rientrato in casa.

Antonio Bergagnolo, Chiarcossi Amedeo e Galassi Albina vedova Chiarcossi si sono costituiti parte civile con l'avv. Candolini.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli, Sartoretti e Bellavitis.

Interrogatorio degli imputati

Zanin Antonio di Eugenio di anni 22, è il principale imputato, quello che avrebbe accoltellato Angelo Chiarcossi. Non prestò servizio militare perchè venne riformato per visio fisico.

La sera del 26 dicembre 1920 con altri compagni, passando sotto la canonica era molto irritato e bestemmiava. Venne alla finestra una persona ma non sa chi si fosse. Proseguendo incontrò un giovane che crede essere stato Agostino Chiarcossi, che gli chiese cosa avesse fatto. Egli rispose di non aver fatto nulla. Ad un tratto si trovò circondato da quattro individui, che lo colpirono. Era solo e si difese. Siccome aveva avuto la meningite la sua memoria gli serve poco e non ricorda cosa sia avvenuto.

Nel giorno appresso si trovò a Monfalcone — dove lavorava — da uno di Codroipo seppe che la notte precedente, a Biauzzo era stato ucciso un uomo. Ricordando confusamente pensò che potesse trattarsi dei fatti ai quali egli stesso aveva partecipato. Ritornò allora a Udine per costituirsi. Alla stazione il maresciallo Rubinato lo arrestò perchè non voleva uscire dalla stazione.

Trasportato in questura confessò l'essere suo e fu passato alle carceri.

Alle varie contestazioni risponde di non ricordare.

L'imputato aveva trascorso tutta la giornata del 26 dicembre all'osteria.

Ottogalli Angeli (detto Pignat) di Luigi di anni 23. Nella sera del 26 dicembre era con altri giovani; tutti cantavano. Ma a un certo momento si allontanò e altro non sa. Si recò da Angelo Chiarcossi, che era ferito.

Il Presidente gli contesta che nel primo interrogatorio disse che in quella sera si trovò con i fratelli Zanin; non sentì a bestemmiare sotto la canonica. Quando lasciò i compagni si sarebbe recato nella stalla dei fratelli Zanin; mancava Antonio, che non si fece più vedere mentre si trovavano nella stalla silenziosi, vennero i carabinieri che li arrestarono tutti. In quel primo interrogatorio disse che in quella sera non era ubbriaco e confermò che non era stato presente alla rissa.

A queste contestazioni risponde che non ricorda.

Zanin Giovanni di Eugenio di anni 17. Dice che non ha commesso niente. In quella sera si trovò all'osteria di Leonilde Ottogalli con altri giovani. Uscito dalla stalla (vicino all'osteria) incontrò i fratelli Antonio, Emilio e Angelo Ottogalli. Egli andava innanzi dirigendosi verso il campanile. Mentre camminava sentì che dalla finestra della canonica uno disse: Purcits! Proseguendo la via sentì un grido e vide il fratello Antonio alle prese con Agostino Chiarcossi.

A domanda risponde di aver visto gettar sassi contro la canonica.

Fu arrestato il 28 dicembre per sospetto di complicità.

Nel primo interrogatorio disse che vide Agostino Chiarcossi figlio di Angelo (il nonzolo) che questionava con i suoi fratelli Antonio e Luigi e con Angelo Ottogalli (detto Pignat). Il Chiarcossi minacciava tutti e tre, e vennero anche a una colluttazione. In questo e in un secondo interrogatorio, l'imputato asserisce sempre di non essere stato presente al fatto. Vide che i fratelli gettavano sassi contro la canonica, ma al momento delle coltellate non si trovava presente.

UDIENZA POMERIDIANA

ZANIN LUIGI di Eugenio, di anni 20. Uscì anche lui dall'osteria Ottogalli, ma non prese parte agli schiamazzi. Ricorda che vennero gettati sassi contro la canonica, ma non sa da chi.

ZANIN ELIA di Eugenio, di anni 28. In quella sera si trovava in compagnia con i fratelli, ma non ricorda nulla di nulla.

ZANIN EMILIO di Eugenio di anni 15. Fece parte della comitiva che fece il chiasso sotto la canonica.

Il ragazzo, in complesso, nega tutto e dice che i fratelli vennero a casa con lui. Il Presidente legge gli interrogatori scritti dall'imputato; che sono molto particolareggiati sul fatto di quella sera. L'imputato nega recisamente di aver detto quanto si afferma in quegli interrogatori.

Le parti lese

GALASSI ALBINA ved. CHIARCOSSI. Nella sera del 26 dicembre, primo uscì il figlio Agostino per far tacere i giovinastri che gridavano contro il prete, e poi uscì anche il marito. Sentì un po' di confusione e quindi il marito, gravemente ferito, venne portato a casa dai fratelli Bragagnolo. Altro non sa.

BRAGAGNOLO ANTONIO, che abita a breve distanza dalla canonica, sentì la comitiva dei giovani a bestemmiare contro il parroco e a cantare canzoni oscene, e gettavano sassi contro la canonica. Riconobbe alcuni degli schiamazzatori, specialmente Zanin Antonio e Luigi e Angelo Ottogalli detto Pignat. Gridavano: Abbasso il parroco, fora gl'italiani! (Chiamano italiani quelli di là del Tagliamento!). Vide uscire Agostino Chiarcossi a lottare con Antonio Zanin, subito uscì anche Angelo Chiarcossi, padre, e quando si avvicinò ad Antonio Zanin questi gli diede una coltellata.

Il teste si avvicinò al gruppo, e allora rimproverò Antonio Zanin perchè aveva ferito il vecchio Chiarcossi. Lo Zanin si mise a fuggire, ma fu raggiunto dal teste sul ponte; successe una colluttazione; il Bragagnolo rimase ferito, ma rese innocuo Antonio Zanin.

Furono in un batter d'occhio intorno a lui sette persone. Potè finalmente liberarsi e mentre voleva rincasare incontrò Angelo Chiarcossi, ferito, che cadde a terra. Luigi e Angelo Bragagnolo, fratelli del teste, rialzarono il Chiarcossi e presolo per le braccia lo accompagnarono a casa.

Il Chiarcossi diceva: Non vi è più speranza per me, sono morto!

Si leggono quindi gli interrogatori scritti dal teste che in qualche parte diversificano dalla deposizione che fa innanzi alla Corte.

Il teste afferma che in una tasca di Antonio Zanin trovò un coltello, che poi consegnò ai RR. CC.

CHIARCOSSI AGOSTINO, figlio del morto, la sera del 26 dicembre verso le 11 venendo da S. Vidotto, sentì che contro la canonica venivano lanciati dei sassi. Incontrò Emilio Zanin (il ragazzo) al quale chiese che cosa succedesse. «Nulla» rispose il ragazzo. Avanzando vide il padre in colluttazione con Antonio Zanin. Quando il padre rimase ferito, lo Zanin fuggì, ma fu inseguito da Antonio Bragagnolo, dal teste e da altri e fu fermato presso il ponte. In quel momento seppe che il padre era moribondo e andò di corsa ad assisterlo.

I testi

BRUSTOLON PLACIDO, maresciallo dei RR. CC., vide Antonio Zanin a ferire Angelo Chiarcossi e Antonio Ragagnolo. Non vide altri a partecipare ai ferimenti.

Il parroco don GUGLIELMO DELL'ANGELO. La sera del 26 dicembre si trovava a letto. Verso le 22 sentì alcuni giovanotti, cinque o sei, che gridavano contro di lui e bestemmiavano. Egli non si mosse, ma quando furono scagliati sassi contro la canonica, si affacciò alla finestra a redarguire gli schiamazzatori. Riconobbe Antonio Zanin, l'Ottogalli e riconobbe anche Luigi e Emilio Zanin.

Gli schiamazzatori infuriarono maggiormente e continuarono a scagliare sassi. Sentendo molta confusione ritornò alla finestra e seppe ch'era stato ucciso il Chiarcossi. Scese allora in cucina e, aperta la porta, entrò Antonio Zanin.

Il teste vedendolo gli disse: «Birbante, dopo quanto hai fatto nascere hai il coraggio di farti vedere?».

Il teste depone quindi sopra altre circostanze di minore importanza, e quindi è congedato.

BRAGAGNOLO LUIGI, fratello di Bragagnolo Antonio (il ferito) ha sentito a cantare le canzoni oscene e le bestemmie, e vide scagliare i sassi.

La comitiva era composta di sette persone, delle quali quattro gettavano sassi, e tre andavano a raccoglierli nel fosso; fra questi ultimi riconobbe il più piccolo, Emilio Zanin.

Vide a ferire il Chiarcossi, ma non sa chi fu il feritore. Scese in istrada, chiamato dal di lui fratello, per aiutare il povero Angelo Chiarcossi. Il teste e un altro suo fratello trasportarono Angelo Chiarcossi nella sua casa di abitazione.

Sulla porta dell'abitazione del Chiarcossi si affacciò l'Ottogalli, Pignat, e disse: Non è niente, non è niente!

Afferma che i giovani della comitiva non erano ubbriachi.

DE CECCO LUISA, nata Giavedoni, di anni 27. Era a servire in una casa vicino all'osteria Ottogalli. Sentì a cantare e a dire: Se verranno fuori li appiccheremo a quest'albero!

Nè vide, nè sa chi pronunciò queste parole.

CAPELLARI EMMA. La sera del 26 dicembre sostituiva la padrona dell'osteria Ottogalli.

I Zanin in quela sera furono nella sua osteria.

TRACANELLI GIUSEPPE di G. B. contadino di Biauzzo. Nella sera del 26 dicembre, mentre passava nei pres

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 (solo il sabato in coincidenza col l'auto corriera Udine-Marano).

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza della corriera Udine Latisana

Frigorifero del Friuli

Fabbrica ghiaccio cristallino

affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare.

Vendita ghiaccio in città presso la Macelleria del Negro, Palazzo del Monte.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 15

semplice o con rabarbaro
Ditta Prodotti Specializzati Zanardi
D.r A. Neppi e A. Festi succ. Bologna

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4

Costumi - Accappatoi - Beretti - Sandali e Stoffe Spugna per

BAGNO

presso l'Emporio Manifatture

FRATELLI CLAIN

UDINE - Via Paolo Canciani 5, - UDINE

Mode e Confezioni

La Ditta

IDA PASQUOTTI FABRIS

si è trasferita nei nuovi locali in via Cavour N. 17 Angolo Via Paolo Canciani 8 - Telefono 4.02.

POLVERIFICIO PIEMONTESE

B. NEGRO

CUNEO

FABBRICAZIONE:

Polveri da Caccia
Esplosivi da mina
Micce di sicurezza per minatori

RONCEGNO

SOGGIORNO IDEALE — APERTURA 1° GIUGNO — BAGNI ARSENICALI - FERRUGINOSI — DIRETTORE DELLE TERME PROF. GVIGIA — PALACE & GRAND HOTELS — OGNI CONFORT PARCO SPORTS ORCHESTRA

"TORACENTESIO" del dott. Cavezzali

BREVETTO Num. 76900

Unico Aspiratore automatico razionale per la cura delle pleuriti essudative

Approvato ed adottato dalle principali Cliniche d'Italia, Francia, Germania e Spagna.

SI PRATICA LA TORACENTESI SENZA INCONVENIENTI
È DICHIARATO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI PREFERIBILE AL POTAIN

Deposito a Udine presso Farmacia A. COLUTTA
o presso la Ditta N. VALEGGIA fu O. di Padova

Fabbrica Bresciana d'Armi

LORENZOTTI PIETRO

BRESCIA - Corso Magenta, 18

Grande Stabilimento Meccanico Modernissimo

FUCILI — PISTOLE — REVOLVERS — CARTUCCIAMI

Prezzi d'assoluta concorrenza — Catalogo a richiesta — Esportazione mondiale

Il DENTISTA Dott. D.co DAMIANI

Med. Chir. Spec. alla R. Cl. di Bologn

riceve in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni in dolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali irriconoscibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

L'Acqua Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Premiata Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducio (Palazzo della Borsa)

Chiedete sempre

SCIROPPI CANCIANI & CREMESE

SE VOLETE AVERE UN PRODOTTO GENUINO ED UNA BIBITA VERAMENTE DELIZIOSA!

si della canonica senti ch einsultavano il parroco.

GIAVEDONI ROSA di anni 29, maritata a Tracanelli Giuseppe. Si trovava nella stalla, a 50 metri dalla canonica. Risponde come la precedente.

PETRASSI FERDINANDO senti le solite insolenze contro il parroco.

CHIARCOSSI AMEDEO, parte lesa. In quella sera era a letto. Senti il chiasso e si alzò: La madre gli disse che non lasciasse uscire il padre. Egli le rispose: «Lasciato uscire giacchè è uscito anche mia fratello».

Usci anche lui e quando giunse presso il campanile, sotto il capitello, incontrò due uomini (i Bragagnolo) che accompagnavano il povero suo padre.

Altro non ricorda perchè il dolore per la morte del padre gli fece dimenticare tutto.

TRACANELLI ERCOLINA, maritata CHIARCOSSI. Nella sera del 26 dicembre seppe della uccisione del Chiarcossi. In complesso non dice niente di nuovo.

Con questa teste si chiude l'udienza alle 18.

Una doverosa rettifica

Nell'elenco dei processi della prossima Corte di Assise abbiamo segnato dal 19 al 21 luglio con la causa per l'asassinio del mendicante Tuzzi di S. Osvaldo.

L'assassinato Tuzzi non era un mendicante, ma un valoroso ex combattente, che durante la sua vita fu un galantuomo ed ha sempre lavorato fino al momento che un vile assassino lo derubò e l'uccise.

Pretura Primo Mandamento

Udienza 30 giugno 1922

Giudice avv. Benedetti — P. M. dottor Sarti.

Rincaro di dose

Il 23 giugno corr. i RR. Carabinieri si erano recati al domicilio di Tisoni Antonio per trarlo in arresto, munito di mandato di cattura spiccato dal Pretore di Palmanova.

Senonchè questi espressi la sua più alta meraviglia per il fatto, asserendo di non aver alcun conto en regolare con la giustizia, dal momento che l'ultima condanna riportata era una semplice multa.

All'insistenza degli agenti i quali gli facevano presente che adempivano ad un preciso ordine ricevuto, il Tosoni li grazio con la parola spie e carne venduta.

Tratto in arresto e denunciato per oltraggio il giudice gli regala altri 20 giorni di reclusione.

Violazione delle disposizioni di legge sui pesi e misure

Seguono al primo quattro processi contro esercenti del Comune per aver usato bilancie alterate, cagionando cosi danni più o meno rilevanti ai compratori.

Per questo reato Globa Roma è condannata a L. 100 di multa — Romanelli Irma a giorni 3 di reclusione e Lire 50 di multa con la legge del perdono.

Zani Adolfo e Di Chiara Sabino vengono assolti.

CRONACA CITTADINA

A proposito d'un doveroso riconoscimento

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Vedo nel suo Giornale di oggi un trafiletto «Doveroso riconoscimento» che in certa parte mi riguarda.

Tanto per la verità le faccio noto che il prof. Salviati, che fu alle mie dipendenze in qualità di disegnatore, manca dal mio studio non dalla vigilia dell'apertura del Caffè Contarena, ma dagli ultimi giorni di febbraio.

Con oservanza, obb.mo

Udine, 30 giugno 1921,

Cesare Miani

L'autore dei mosaici

L'egregio prof. Carlo Someda De Marco, insegnante alla R. Accademia di Belle Arti a Venezia ci manda questa lettera che volentieri pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Per evitare false interpretazioni dell'articolo comparso sul suo pregiato giornale del 28 corr. , in merito alla apertura del «Caffè Contorena» ritengo opportuno chiarire che per le decorazioni in mosaico del Caffè Contarena furono eseguiti personalmente da me bozzetti, disegni, eviluppi, dopo aver avuto dall'architetto professor Cesare Miani l'ossatura architettonica dell'ambiente.

Ringraziando per l'ospitalità distintamente saluto.

Venezia, 30 giugno 1922.

Prof. Carlo Someda De Marco

Emigrazione

arruolamento di 240 minatori per la Francia.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ha ottenuto l'arruolamento di 240 minatori per miniere sottosuolo in Francia. L'arruolamento è aperto, oltre che presso il suddetto Ufficio per il Circondario di Udine anche presso il Segretariato di Emigrazione di Pordenone (per i Comuni dipendenti da quella Sottoprefettura) oppure presso l'Ufficio Municipale di Tolmezzo (per i Comuni dipendenti da quella Sottoprefettura) oppure presso il Segretariato del Popolo di Cividale via Monastero 20, pei Comuni dipendenti da quella Sottoprefettura).

Le condizioni di arruolamento sono visibili presso i suddetti Uffici. E però necessario che chi intende accettare le condizioni medesime non sia affetto dalle seguenti infermità:

Ernie, vene varicose, difetti di vista e di udito, costituzione fisica debole, malattie polmonari, mutilazioni e che non abbia meno di 18 anni nè oltrepassati i 50. Altrimenti verrebbero respinti al confine francese.

Cura marina

Ieri alle ore 19 sono ritornati da Rimini cento bambini della provincia, che la Società Protettrice dell'Infanzia, lo scorso mese, vi aveva inviati per la cura marina presso il Sanatorio Comasco.

L'allegra vivacità dei bimbi e il loro fiorente aspetto rivelavano chiaramente il felicissimo esito della cura, del quale va data lode al Direttore del Sanatorio e alla sua Famiglia che a un trattamento dietetico abbondante seppero aggiungere, anche, un'assistenza delle più accurate e amorevoli.

Le famiglie, che attendevano alla stazione i piccini risanati, rivolsero commossi ringraziamenti alle Signore del Consiglio della Società dell'Infanzia, che si erano recate, pur esse, a riceverli e fra le quali notiamo la Co. di Caporiacco Micoli Toscano, la Signora Murero e la Signora Petz.

Siamo pure informati che lo scaglione partito martedì scorso, sempre a cura della Società dell'Infanzia, per Riccione, dopo ottimo viggio, si è sistemato, con grande gioia dei piccoli curandi, presso il Sanatorio Modenese.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Maccheroni al sugo — Bue al forno con contorno.

Sera: Risotto alla friulana — Rotolettini di vitello con contorno.

Funebri Gaudio

Ieri sera seguì l'accompagnamento funebre della salma del compianto Luigi Gaudio,notissimo nell'ambiente commerciale e militare della nostra città.

I funerali — ai quali partecipò una grande folla di amici e conoscenti — riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio.

Il corteo si formò verso le ore 17 a porta Pracchiuso davanti l'abitazione del defunto.

Numerosissime le corone di fiori fra le quali abbiamo notato le seguenti: La moglie addolorata — I figli all'adorato papà — la Famiglia Cerutti al l'amico — le operaie — I sottufficiali del «Monferrato» — Rino e Cesare — la Famiglia Mongai al caro Estinto — Casella Gerardo Luigi al caro collega — Il figlio Ottavio e famiglia — Famiglia Morra — Famiglia Panseri — Il capo operai del Monferrato — Gli ufficiali del Monferrato — Il personale dell'Agenzia Trasporti — Palma Giulia Bulfon — Fabiglie Boriotti e Sisti — Fratello Armando e Sorelle — Gli amici del figlio Massimo a suo papà.

Ci asteniamo dal segnare i nomi degli intervenuti innumerevoli a non incorrere in dimenticanze. Ricordiamo però la presenza del generale Milanesi acompagnato dal ten. cav. Scarpa e seguito da una numerosa rappresentanza degli ufficiali del Monferrato; del comm. Calligaris, cav. Casoli, avv Allatere, cav. uff. Bisattini, cav. Santi, cav. Ridomi, dott. Albini, sig. Marzuttini, sig. Tonini e tanti tanti altri che lo spazio non ci consente di segnare.

C'era inoltre una rappresentanza con bandiera della Società fra i proprietari sarti di Udine.

Aprivano il corteo i bambini del collegio Tomadini. Veniva quindi il carro speciale per le corone seguito dal carro funebre. Amici intimi dell'estinto reggevano i cordoni. Accompagnavano il feretro i congiunti fra cui i figli Ottavio, Massimo, Achille e Aldo.

Il lungo corteo dopo aver sostato ai piedi della chiesa delle Grazie ove si svolsero le esequie, riprese la via del Cimitero pasando per piazza Vittorio Emanuele.

Alla famiglia, cui riuscì di conforto la solenne attestazione di compianto, rinnoviamo le espressioni di vivo cordoglio.

Distretto militare di Udine

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

In relazione al manifesto del 7 corrente, riflettente l'ammissione ai corsi allievi Ufficiali di complemento, si porta a conoscenza che il Ministero della Guerra ha disposto che all'ammissione a detti corsi possono aspirare anche gli inscritti della classe 1901 ed, inoltre, i giovani che posiedono un titolo di studio rilasciato dalle scuole delle provincie annesse, riconosciuto equipollente al passaggio alla seconda classe liceale od alla terza di istituto tecnico, anche se non conoscono la lingua italiana.

Il termine ultimo per la presentazione della domande è portato dal 15 luglio p. v. al 31 stesso mese.

Crediti verso la Romania

La Camera di Commercio invita gli esportatori friulani che, in seguito alla crisi della valuta romena, fossero rimasti creditori verso ditte di Romania, a far noto la loro opinione di massima circa l'opportunità di transigere e sulle modalità di procedura e cioè: se per intervento della Camera Italiana di Commercio di Bucarest in rappresentanza dei creditori, oppure per mezzo di un Collegio arbitrale formato di membri italiani della Camera stessa e di membri romeni della Camera di Commercio Romena con voto inapellabile.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Gaudio Luigi, il sig. Bosero Augusto offre L. 10 — sig. Colles Giacomo 10 Sig. Clemencig cav. Clemente L. 5 — agli Orfani di guerra.

I signori Dino e Rina Giannini offrono L. 5 alle Orfane di guerra di via Rivis in morte del compianto Emilio Morassi.

All'Ufficio doni dei Cimitori di guerra in memoria del compianto comm. dott. Carlo Emilio Volpe: de Puppi co. Elisa lire 50.

Per onorare la emoria del compianto comm. Carlo Emilio Volpe, i signori Idanna e Giuseppe Pirzio Biroli offrono L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Tragico infortunio sul lavoro

UN OPERAIO MORTO

Ieri verso le ore 16 una gravissima sciagura è avvenuta alle nuove carceri in costruzione fuori porta Pracchiuso.

Il manovale Di Lena Giuseppe fu Batt.a di anni 55 era intento a rifornire di malta i compagni che lavoravano al piano superiore. Questa operazione viene eseguita, come è noto, per mezzo di un recipiente agganciato a una catena. Mentre questo recipiente vuoto viene fatto scendere lentamente il gancio si aperse lasciandolo cadere sulla testa del disgraziato Di Lena che stramazzò al suolo moribondo.

Pochi minuti dopo spirava nelle braccia di compagni di lavoro.

Il dott. Borghese chiamato d'urgenza non potè che constatare la morte avvenuta per frattura dell avolta cranica e spappolamento della materia cerebrale.

Nel tragico infortunio è da escludersi ogni responsabilità.

L'operaio morto era alle dipendenze della ditta Fantoni.

Lascia la moglie e due figli.

Voleva uccidersi

per un amore infelice!

Genoveffa Basellio di Gio. Batt.a, appena quindicenne, nata a Castions di Strada e abitante in via Milazzo, faceva all'amore con un giovanotto, ma da qualche tempo la relazione era stata troncata.

Pareva che la ragazza si fosse adattata ala sua sorte.

Ieri mattina però si mostrava alquanto agitata. Verso mezzogiorno accusò dei forti dolori e ai casigliani disse che si era avvelenata.

Fu subito accompagnata all'ospedale ove fu acolta dopo che i sanitari constatarono che la ragazza aveva ingoiato una soluzione di liquore arsenicale. Le vennero praticate le cure del caso, ma la prognosi è riservata.

Auguriamo alla giovinetta una pronta guarigione fisica e la pace del cuore.

Si ferisce, ma non ne sa come

Antonio Spezzot fu Pietro di anni 49, è guardiano in una stazione nei pressi di Cormons.

Ieri mattina — egli raccinta — tenevo in mano il fucile carico e, non so come, il colpo scattò. La carica, che era a pallini, lo ferì alla gamba sinistra.

Fu trasportato e accolto al nostro ospedale; la visita medica constatò che i pallini erano penetrati nella tibia.

Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.

Infortunio sul lavoro

Ieri sera venne accompagnato all'ospedale il manovale Enrico Driussi di Pietro di anni 24, della frazione di Paderno; gli venne riscontrata la probabile frattura del femore sinistro, dichiarata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Perforazione obbligatoria marche da bollo

La Federazione Friulana Industia e Commercio rende noto agli interessati che è stato prorogato al 1.o gennaio 1923 il termine per la perforazione obbligatoria delle marche da bollo, restando facoltativo il farlo sino a tale giorno.

Teatrino della Palestra

«Un grop sul stomi»

Si ricorda che stasera alle ore 21 avrà luogo al Teatrino della Palestra la serata d'onore del signor Marco Dabalà, della Compagnia dialettale cdinese, nella nuovissima commedia brillante «Un grop sul stomi» di Arturo Feruglio.

Dopo la commedia il Dabalà reciterà il monologo e bessologo che sia «Par vivi» dell'avv. Nardini, già conosciuto ma sempre graditissimo al nostro Pubblico.

Società Alpina Friulana

Segue la sottoscrizione per il ricordo agli Alpini sul M. Nero: sottocomitato di Udine della Croce Rossa L. 25 — I seguenti L. 10 ognuno: Zanier Anna, Dorigo dott. Domenico, Cesare Livia, Vuga dott. Guido, Burghart Rodolfo, Petz Sergio Del Bianci dott. G. P., Nimis Alessandro.

Convegno degli autotrasporti a Venezia

Il Comitato promotore Unione servizio Autotrasporti nelle Venezie, invita al Convegno, che avrà luogo in Treviso martedì 4 luglio prossimo ore 10 nella Sala, gentilmente concessa,

L'invito è esteso alle aziende, a cui, della Camera di Commercio. per mancanza d'indirizzo non si è potuto mandare la circolare d'invito.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla commissione per gli orfani del Comune (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Dalla Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» per oblazioni di diversi L. 252.35 — In morte del comm. dott. Emilio Volpe: Dott. comm. Giuseppe Murero 10 — In morte del signor Licinio Conti: Dott. comm. Giuseppe Murero 10 — In morte del signor Luigi Gaudio: Ditta Luigi Agnola e C. L. 5 — La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Teatro Sociale

Sabato Marco Praga ha diretto l'esecuzione della film «L'Amico» tolto dal suo capolavoro drammatico. E' sorto un lavoro di vita esperta.

Darà termine allo spettacolo una delle comiche creazioni di Polidor.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

CALLIFUGO

alla cocaina del Dott. TEMPO

preparato dalla Farm. Maldifassi di A. MANZONI e C.o

Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei

CALLI, OCCHI DI PERNICE INDURIMENTI

facile e pratica applicazione

FARMACIA MALDIFASSI

MILANO

Palazzo della Borsa - Via Cordusio

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

ANTISSEBORRINA CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo deersivo del cuoio capelluto antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

Specialità della Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

Cordusio - Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta - Milano.

il "SAO"

Stabilimento Agro Orticolo in Udine, Piazzale 26 Luglio

HA TRASFERITO

il proprio

NEGOZIO FIORI

(Recapito dello Stabilimento Telefono 3-22

in Mercatovecchio di fronte al Caffè Dorta

(Fiori freschi ed artificiali — mazzi — corbeilles — corone — piante in vaso).

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI

(Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Effetto pronto - Innocuità assoluta
Certificati medici contro carta da visita.
Preparato nella Farmacia

MALDIFASSI

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa).

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA** **DI ESAURIMENTO** **NELLE CONVALESCENZE**

è rimedio sovrano il **FOSFO STRINO-PEPTONE DEL LUPO**

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

ROMIGEA MANZONI

Neurotonico Rigeneratore delle forze

COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti

senza ALCOOL ZUCCHERO E GLUCOSIO

In tutte le Farmacie oppure contro rimessa di L. 12.50 alla Farmacia Maldifassi, Milano 8.o Via Cordusio.

ESTRATTO DI KEFIR

BREVETTATO

preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla

PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO

(BRESCIA)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è afficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.

SCIROPPO AMIGDALINA

MALDIFASSI

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio delle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (influenza) nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** - come calmante della tosse, ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini, secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) — Telefono 28-60